



in diocesi cremona

Domenica, 18 gennaio 2015

CRONACHE EVITA
DALLA NOSTRA CHIESA

a cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
via Stenico 3, 26100 Cremona
tel. 0372/800090
fax 0372/463420
comunicazionisociali@diocesidicremona.it

a fine febbraio

Pellegrini in Terra Santa
Svolgerà dal 26 febbraio al 5 marzo il pellegrinaggio in Terra Santa presieduto dal vescovo Dante Lafranconi. Un viaggio di fede e preghiera che vorrà anche dare il via a una nuova esperienza, come testimonianza di vicinanza ai cristiani locali: in esso, infatti, la diocesi di Cremona darà il via al gemellaggio con la parrocchia della S. Famiglia di Ramallah.

settimana per l'unità dei cristiani. Le diverse confessioni di Cremona in preghiera chiedono al Signore il dono della piena comunione di fede

Per un unico popolo di fratelli



Un momento dell'incontro di preghiera dello scorso anno

Domani nella chiesa di Sant'Agata il momento di preghiera. Sabato la conclusione nella chiesa avventista

DI VINCENTO RINI

Prende il via oggi per concludersi domenica la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, momento importante per tutti i discepoli di Cristo, divisi in tante confessioni. Il tema di preghiera e riflessione è «Dammì un po' d'acqua da bere». Abbiamo chiesto al professor Mario Gnocchi, responsabile del gruppo Sae - Segretariato attività

ecumeniche - di Cremona e già presidente dello stesso Sae a livello nazionale, di presentarci il tema e la situazione. **Professore ci può presentare il significato del tema che guiderà la preghiera e la riflessione di questa Settimana?** Il tema scelto dalla Commissione ecumenica internazionale, formata dalla

Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani - «Dammì un po' d'acqua da bere» - rinvia al capitolo IV del Vangelo di Giovanni, dove si narra l'incontro di Gesù con la Samaritana all'ozzo di Giacobbe. Nel dialogo, all'acqua che la samaritana può offrire attingendola dal pozzo, ma che non estingue la sete per sempre, Gesù contrappone l'acqua viva che zampilla per la vita eterna, di cui lui può far dono. Possiamo applicare queste parole alla situazione ecumenica. Noi possiamo intraprendere iniziative interessate dialoghi, cercare di rimarginare le ferite delle divisioni, cose che il Signore stesso ci chiede: ma solo l'acqua viva che viene da lui può consentirci di procedere verso una piena comunione.



La chiesa di S. Agata

Come ricorda il decreto conciliare *Unitatis Redintegratio* di cui abbiamo da poco celebrato il 50° anniversario, non c'è vero ecumenismo senza la grazia dello Spirito e senza interiore conversione. Una conversione non solo personale, ma anche comunitaria, chiesta a tutte le chiese cristiane, che sia un attingere sempre più limpido e profondo alla parola di Dio e un impegno a vivere sempre più fedelmente secondo il Vangelo. Solo così possiamo sperare di superare i nostri recinti confessionali per divenire adoratori di Dio in spirito e verità.

«Oggi qual è la situazione dell'ecumenismo? Da qualche anno si è soliti dire che stiamo vivendo un "inverno ecumenico", nel senso che la situazione appare piuttosto stagnante. Ma è proprio l'inverno la stagione in cui i semi cominciano a germogliare, preparandosi alla fioritura primaverile; così si può sperare che anche la situazione ecumenica apparentemente ferma stia in realtà maturando futuri sviluppi. E in effetti se ne possono vedere alcuni segni, anche notevoli. Pensiamo al recente incontro tra papa Francesco e il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, che ha rievocato e portato innanzi quello di cinquant'anni fa tra Paolo VI e il Patriarca Atenagora, riconciliando, dopo mille anni di separazione e contrasto, i due polmoni - come il chiama Giovanni Paolo II - della cristianità, l'Oriente e l'Occidente. Altri piccoli segni si possono scorgere anche in ambiti più ristretti, a livello di base. Nonostante la presenza di tensioni contrarie, mi pare che vada crescendo una sensibilità ecumenica e un desiderio di unione fraterna in frange del popolo cristiano forse non numericamente clamorose, ma autenticamente convinte che il dovere di annunciare il Vangelo richiede una costante tensione verso l'unità di tutti quelli che credono in Cristo. Penso che un forte impulso in questo senso ci venga ultimamente dalle persecuzioni che in varie regioni del mondo subiscono i cristiani di tutte le confessioni. Giovanni Paolo II nell'enciclica *Ut unum sint* ha detto che la comunione tra le diverse Chiese cristiane, prima ancora di essere perfetta, raggiunge la sua perfezione nella «martiria», la testimonianza della fede fino all'effusione del sangue. Credo che queste parole abbiano una particolare attualità oggi, e contengano un insegnamento profondo: che cioè il criterio ultimo della fede non è la dottrina, ma la testimonianza della vita. E nella nostra Chiesa cattolica, la Chiesa evangelica metodista, la Chiesa cristiana avventista e la Chiesa ortodossa Romena - presenti in città con le loro comunità. Saranno i rappresentanti di queste quattro chiese a presiedere la celebrazione ecumenica che la sera di lunedì 19 gennaio segnerà l'inizio della settimana di preghiera nella chiesa di Sant'Agata. Anche al di là di queste solenni celebrazioni avvengono periodicamente incontri di riflessione biblica e preghiera tra fedeli di queste chiese, promossi dalla commissione ecumenica diocesana e dal gruppo cremonese del Sae; si è venuto così costituendo un reale clima di fraternità e di amicizia.

la Giornata nazionale del migrante

Chiesa senza frontiere accogliente verso tutti

DI ALESSIO ANTONIOLI

Alla globalizzazione del fenomeno migratorio occorre rispondere con la globalizzazione della carità e della cooperazione, in modo da umanizzare le condizioni dei migranti. Nel medesimo tempo, occorre intensificare gli sforzi per creare le condizioni atte a garantire una progressiva diminuzione delle ragioni che spingono interi popoli a lasciare la loro terra natale a motivo di guerre e carestie, spesso «una causa delle altre». Così Papa Francesco nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2015, in calendario per oggi, domenica 18 gennaio, sul tema: «Chiesa senza frontiere: madre di tutti». È a Casalmaggiore, con l'Eucaristia presieduta dal vescovo Lafranconi nel Duomo di S. Stefano (ore 15.30), che sarà celebrata a livello diocesano la Giornata. L'occasione dei 25 anni di attività della Casa dell'accoglienza "S. Giovanni Bosco", nel ricordo del suo



Migranti

Oggi nel duomo di Casalmaggiore, alle 15.30, il vescovo Dante Lafranconi presiederà la celebrazione diocesana nel 25° della Casa dell'Accoglienza "Don Bosco"

fondatore, mons. Paolo Antonioli, a 5 anni dalla morte. Come ricordato da mons. Gian Carlo Perego, Direttore generale della Fondazione Migrames, l'Italia, nel contesto europeo, ha visto nel 2014 un flusso considerevole di migranti forzati ad arrivare in particolare sulle coste e nei porti della Sicilia grazie all'operazione Mare nostrum, diversamente dagli anni 2011-2013 che vedeva protagonista degli sbarchi l'isola di Lampedusa. Nel 2014 sulle coste e nei porti del Sud dell'Italia, sono arrivate 170.081 persone, quasi tutte partite dalla Libia, ma originarie di numerosi paesi: Siria (42.425), Eritrea (34.329), Mali (9.908), Nigeria (9.000), Gambia (8.911), Palestina (6.017), Somalia (5.756), Senegal (4.933), Bangladesh (4.386), Egitto (4.095). Quasi tutti paesi con situazioni di guerra (Siria, Palestina, Somalia, Eritrea, Mali) e guerriglia (Nigeria). Le persone accolte e rimaste nelle diverse strutture di prima e seconda accoglienza sono poco meno di 66.000, poco più di 1/3; anche a Cremona delle 390 persone accolte nella struttura diocesana, solo 180 sono attualmente presenti. L'Italia per molte persone, in particolare siriani e palestinesi, è stata terra di passaggio per raggiungere famiglie e comunità in altri paesi europei, dove, tra l'altro, esistevano maggiori possibilità lavorative, ma anche strumenti e modalità di accoglienza più efficaci. Sul territorio della provincia di Cremona la forte crescita della popolazione immigrata si è quasi arrestata con la prima metà del 2009, aumentando solo di un migliaio di unità negli ultimi quattro anni. Dal 1° gennaio del 2000 al 1° luglio del 2013 invece la popolazione proveniente da Paesi a forte pressione migratoria è quasi quadruplicata, passando da 10mila a oltre 40mila unità, con i cittadini dell'Est Europa oltre le 21mila presenze (12° rapporto sull'immigrazione straniera in provincia. Osservatorio Immigrazione della Provincia di Cremona con i dati aggiornati al 2013). La provincia di Cremona è al terzo posto in Lombardia, dopo quelle di Lecco e Bergamo, per l'indice di integrazione totale e l'anzianità della presenza sul territorio cremonese per il 31% degli immigrati supera i dieci anni: l'Africa del Nord è caratterizzata dall'anzianità della presenza mediana più alta, mentre l'Est Europa comunitaria è l'area di più giovane ingresso.

quattro le comunità rappresentate

Due momenti celebrativi a Cremona

Anche la diocesi di Cremona celebra, dal 18 al 25 gennaio, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. In questo contesto il SAE (Segretariato per le attività ecumeniche) di Cremona, in collaborazione con la Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo e con le Chiese cristiane presenti sul territorio, propone due momenti celebrativi, che scandiranno l'inizio e il termine della Settimana. Il primo si svolgerà lunedì 19 gennaio, alle ore 21, nella chiesa di S. Agata in Cremona. Si tratterà di una solenne celebrazione presieduta dai rappresentanti delle Chiese cristiane: il vescovo Dante Lafranconi per la Chiesa cattolica, la pastora Jovyn Galapon per la Chiesa Evangelica Metodista, il pastore Franco Evangelisti per la Chiesa Cristiana Avventista, e padre Doru Fuciu della Chiesa Ortodossa Romana. A chiudere la Settimana sarà quindi l'incontro di preghiera e di comunione fraterna che avrà luogo nel pomeriggio di sabato 24 gennaio, alle ore 16, presso la chiesa avventista di via Ghinaglia 138 A in Cremona. Vi presenzieranno, insieme al pastore Franco Evangelisti, i rappresentanti delle altre Chiese cristiane di Cremona. Al di là di questi due momenti, tutte le comunità parrocchiali sono chiamate a farsi carico della preghiera e della riflessione. Nelle parrocchie, in particolare nelle due domeniche, i parroci sono invitati a ricordare in tutte le Messa l'importanza di questa iniziativa, in particolare nella preghiera dei fedeli.

«Famiglia Buona Novella» Ecco le prime 6 coppie di sposi

Sei coppie di sposi hanno aderito domenica scorsa alla Fratinità Famiglia Buona Novella, associazione riconosciuta con decreto episcopale lo scorso giugno. Nella cappella della Cascina Moreni, a Cremona, i primi aderenti - Raffaella Brambati e Antonio Cariani, Egidia Ghisolfi e Stefano Baronio, Chiara Lottici e Pietro Aluati, Elena Barbieri e Aldo Lena, Gisella Ferechic e Alfredo Davò, Sara Chan e Stefano Gusberti - hanno emesso le promesse. Accanto al Vescovo, hanno partecipato alla celebrazione, oltre a don Graziano Ghisolfi (assistente spirituale), don Nevi, don Pezzetti, don Codazzi, don Fontana e padre Formani. Nell'omelia, mons. Lafranconi ha focalizzato l'attenzione sulla scena evangelica del battesimo del Cristo, con il riconoscimento di Gesù come figlio di Dio. «In questa domenica del Battesimo - ha proseguito - è bello vivere il giorno della vostra promessa, orientata a proclamare, con il vostro vivere oltre che con le parole, che la famiglia è notizia bella dell'umanità». Altre tre coppie di sposi hanno poi manifestato pubblicamente la loro intenzione di avviare il cammino triennale di preparazione all'adesione.

«Anzitutto il rispetto della persona»

Venerdì 23 l'incontro dei giornalisti nella festa del patrono San Francesco di Sales

In occasione della festa del patrono dei giornalisti San Francesco di Sales, venerdì 23 gennaio si terrà a Cremona, al Centro Pastorale diocesano di via Sant'Antonio del Fuoco 9/a il tradizionale incontro del vescovo con i lavoratori del mondo dell'informazione locale. La mattinata, promossa dall'Ufficio

diocesano per le comunicazioni sociali, vedrà intervenire quest'anno il direttore de "L'eco di Bergamo", Giorgio Gandola che offrirà una riflessione sul tema «Comunicare nel rispetto della persona». L'incontro, in programma per le 10.30, si aprirà con la preghiera e una riflessione di mons. Dante Lafranconi. A seguire la relazione di Gandola e il dibattito. La mattinata si concluderà con un aperitivo. L'appuntamento, rivolto in modo particolare a chi svolge la professione giornalistica o, comunque,

opera nel mondo della comunicazione è aperto a tutti, soprattutto ai sacerdoti e agli operatori pastorali che si occupano della redazione di bollettini o siti parrocchiali. «Questo momento d'incontro e condivisione del Vescovo con gli operatori della comunicazione in occasione della memoria liturgica di san Francesco di Sales - afferma don Attilio Cibolini, direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali all'interno del quale operano il settimanale "La Vita Cattolica", il portale

Diocesidicremona.it e Teleradiocremona e Cittanova - intende essere l'occasione per manifestare gratitudine e incoraggiamento a quanti s'impegnano nel delicato mondo della comunicazione. L'attenzione di quest'anno si focalizzerà in particolare sul tema del comunicare in relazione al rispetto della dignità umana. Naturalmente lo sguardo andrà anche alla prossima Giornata mondiale per le comunicazioni sociali, che si celebrerà il 17 maggio e ha per tema «Comunicare la famiglia: ambiente



privilegiato dell'incontro, non grido dell'amore», in piena continuità con quello dello scorso anno, dedicato alla cultura dell'incontro, contestualizzato e attualizzato quest'anno nell'ambito familiare, focus dei due Sinodi dei Vescovi.